

## Impact sim, nuovi mandati

I tempi non sono facili, ma c'è chi inizia business nuovi anche se i mercati non sono amichevoli. Come **Impact sim**, autorizzata dalla Consob nel luglio 2018. I fondatori sono **Fausto Artoni, Stefano Mach e Gherardo Spinola**, money manager di esperienza storica che con un inedito *spin off* di sé stessi e delle loro attività hanno lasciato il gruppo Azimut, la società quotata presieduta da Pietro Giuliani. «Manteniamo la delega di gestione sui fondi di Azimut, segno dei buoni rapporti rimasti e di una forte identificazione del gestore col prodotto di lungo termine», spiegano. L'idea, adesso, è quella di creare una società-prodotto in grado di soddisfare i bisogni dei risparmiatori e dei consulenti finanziari in un contesto che si fa sempre più complesso. «Non offriremo fondi con un nostro brand, ma vogliamo gestire in delega prodotti distribuiti dai principali player di mercato». Tra i primi clienti c'è Banca Generali, con cui **Impact sim** ha già ottenuto un mandato. «L'obiettivo ambizioso è anche quello di riportare in Italia una parte degli enormi flussi confluiti negli ultimi anni sui grandi asset manager internazionali, che oggi coprono circa il 70% delle masse gestite in fondi per 700 miliardi di euro», spiegano. La Mifid 2, in vigore dal 2019, obbligherà il sistema a porre maggiore attenzione al costo del prodotto per il cliente finale. E una delle modalità per abbassare le spese in capo ai risparmiatori, senza alterare i margini del sistema, è proprio quella di puntare di più su mandati *white label* a gestori italiani, invece di scommettere solo su grandi brand esteri. Il processo è simile a quello dei prodotti dei super mercati, che mettono il loro marchio su biscotti o caffè di buona qualità, magari prodotti localmente, abbassando il prezzo per il consumatore. «In questo momento, a nostro avviso, la costruzione ideale di un portafoglio deve evitare la componente obbligazionaria e privilegiare un approccio

azionario, innovativo. Senza limitarsi a ricette passive, che portano ad una banalizzazione».

**Giuditta Marvelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

